

QUARTIERE INA CASA

VALCO SAN PAOLO

RIPRENDIAMO – DOPO LA PAUSA ESTIVA –
LA SCOPERTA DEI QUARTIERI POPOLARI DI ROMA
DEL DOPOGUERRA CHE NON FU SOLO
SPECULAZIONE EDILIZIA.

Il quartiere Valco San Paolo si trova nel quartiere Ostinese, che fa parte del municipio XI del Comune di Roma, sulla via Ostiense (Km 6 dal Colosseo) oltre la Basilica di San Paolo, fu costruito tra il 1949 e il 1950, su progetto di Mario De Renzi, Muratori, Paniconi, Pediconi e Puccioni. Il quartiere è citato dalla guida rossa di Roma del Tci. Il nome “valco” è una forma contratta di valico o varco che si conserva soprattutto nella toponomastica di Roma, un altro esempio è in Caffarella con la “torre Valca”, appunto un luogo di avvistamento nei pressi di un attraversamento del fiume Almone.



Veduta d'insieme del quartiere da via Corinto davanti al mercato coperto, foto del 13.06.11.

Su un'area di 8.000 mq, sorgono 440 alloggi con 2.600 vani, per complessivi 2500 abitanti. Le quattro torri di otto piani a stella sono disposte a costituire il fondo

prospettico di chi viene da Roma. L'impianto è impostato su due assi, la via del mercato (via Corinto) e la via che doveva ospitare i giardini (via di Valco San Paolo) che collegano il quartiere rispettivamente con la via Ostiense e viale Marconi. Su via Corinto sono costruiti anche i servizi, ovvero la fila dei negozi sotto la pensilina, preceduta dal mercato coperto e da un piccolo giardino.



Foto delle case a Torre, via Corinto ang. via Cesarea, foto del 13.06.11.

L'idea di base del progetto era quella di trovare soluzioni abitativi che non avessero né la rigidità del razionalismo, come si poteva vedere negli edifici postali (es. quello di via Marmorata) né gli aspetti negativi del "pittresco" come si poteva vedere alla Garbatella o al quartiere Ina Casa Tiburtino.

Nelle torri a pianta stellare, ogni torre ha 24 appartamenti disposti su otto piani, con tre alloggi per piano, di due, tre e quattro camere che determina la diversa lunghezza dei bracci. Queste case a torre sono il prototipo delle torri romane, poi riusate dallo stesso architetto nel quartiere Tuscolano II. Le torri sono caratterizzate da per l'uso di balconi fortemente aggettanti, collegati da linee bianche orizzontali alle altre finestre del piano.

Entriamo nel quartiere da via Corinto, superiamo il mercato coperto ed iniziamo a fiancheggiare, sulla sinistra, un primo palazzo di quattro piani, mentre sulla destra è la pensilina con negozi e pizzerie – ristoranti. Si procede per via Corinto fino ad incrociare a destra la larga via Cesarea, con pini al centro, fontanella, in fondo la “Bocciofila Valco San Paolo”, mentre a sinistra si trova largo Corinto, in fondo a questo largo alcune scalette portano all’asilo nido “La filastrocca” di via Tarso dove c’è anche un’altra area verde. Proseguiamo ancora per via Corinto, subito dopo a destra via Jerapoli presenta – alla fine – un percorso pedonale e ciclabile che conduce all’area verde di viale Marconi ang. Via valco San Paolo, purtroppo non ben tenuta.

VASCA NAVALE

Dall’incrocio tra viale Marconi e via Valco San Paolo, prendiamo via Salvatore Pincherle, la strada fianeggia sulla sinistra – a un livello più basso – una serie di campi sportivi oltre il quale è il Tevere, mentre sulla destra troviamo prima la SCUOLA ELEMENTARE LIVIO TEMPESTA. Ancora più avanti la CHIESA DI SAN LEONARDO MURIALDO che è parrocchia e cappella universitaria di Roma III. La parrocchia venne istituita il 16 gennaio 1958 dal Card. Vicario Clemente Micara e dipendeva dalla Basilica di San Paolo fuori le mura, venne proclamata parrocchia indipendente nel 1964. Monsignor Clemente Riva, ausiliario per questa zona di Roma ha dedicato (consacrazione) la chiesa attuale il 23 aprile 1988. Il progetto architettonico è di Giuseppe Forti. Una statua del santo – opera di Michele Greco (1987) - precede l’ingresso, l’edificio sacro è a pianta centrale. La parrocchia è officiata dai sacerdoti della Pia Società Torinese di San Giuseppe. E’ stata visitata da Giovanni Paolo II il 22 marzo 1992. Nei confini di questa parrocchia ricade anche il quartiere Ina Casa Valco San Paolo.

In fondo alla strada si trova il largo San Leonardo Murialdo caratterizzato da un pino al centro circondato, alla base, da blocchi di tufo. Sul largo ancora edifici per l’Università di Roma III e l’ISTITUTO TECNICO NAUTICO MARCANTONIO COLONNA.



Foto della Vasca Navale in demolizione vista da largo San Leonardo Murialdo, del 13.06.11.

Si prende a destra vicolo della Vasca Navale – notare in lontananza il quartiere Portuense o di piazza della Radio - che inizia a costeggiare un grande e vecchio edificio in parte demolito, si tratta della **Vasca Navale** del 1927 di C. Leoni e G. Ferrari. Si tratta di un edificio in cemento armato lungo 75 metri, con giunti ogni 25. La copertura, anch'essa in cemento armato, ha la spinta equilibrata da tiranti in ferro. L'edificio contiene la vasca, al di sopra scorreva una gru a ponte. In essa, i modelli di nuove navi, le carene e le eliche, venivano testati al comportamento in mare aperto. Le simulazioni virtuali l'hanno sostituita. La parte centrale è crollata. All'estremità Est si trova un locale officina per la preparazione dei modelli. Il fabbricato per uffici è in muratura di tufo intonacata. Dal 1997 è iniziata la ristrutturazione e l'ampliamento della ex vasca navale per la facoltà di Ingegneria per l'Università di Roma III, il progetto è dell'arch. prof. Andrea Vidotto.

Proseguendo per il vicolo si gira subito a sinistra, si vede meglio l'edificio in costruzione, giunti alla fine si deve obbligatoriamente girare a sinistra. Qui si trovano, sempre sulla sinistra, prima l'ISTITUTO DI STATO PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE ROBERTO ROSSELLINI (al n. 58). Si tratta di un polo unico in Italia nato nel 1961, riconosciuto dallo Stato nel 1969, dal 1970 ha sede nell'ex stabilimento cinematografico Ponti De Laurentis dove sono stati girati molti film, ha un'altra sede in via Libetta (sull'Ostiense, prima di giungere alla basilica di San Paolo fuori le mura). Offre specializzazioni in ripresa cinematografica e tv, mantaggio, registrazione del suono, produzione multimediale, fotografia ed è anche liceo artistico con indirizzo audiovisivo e multimediale.

Più avanti ecco il CINODROMO ormai abbandonato dal 10 agosto 2002 e subito occupato dal Centro Sociale LOA Acrobax che vi organizza concerti, corsi e gare di rugby, drive in, nel vecchio tunnel una mediateca. Il centro sociale ha anche una squadra di rugby che milita in serie C. Una tesi di laurea di Federica Musaio ne ha fatto oggetto di studio e proposta di riqualificazione. Lo scrittore romano Marco Lodoli ha scritto di questo luogo in modo triste ma poetico.

La via termina su viale Guglielmo Marconi, presso il ponte omonimo.

Ponte Marconi è un ponte in cemento armato inaugurato nel 1955, a sei luci, è lungo m 236, è largo m 24.

BIBLIOGRAFIA

Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca, 1989.

Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.

Piero Ostilio Rossi, Roma. Guida all'architettura moderna, ed. Laterza, 1991.

AA.VV. Guida d'Italia. Roma. Ed. Tci, 1991.

AA.VV. Città e arredo urbano 1945 – 1990, ed. Carte Segrete, 1991.

AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton Compton, 1989.

AA.VV. Le strade di Roma, 1990.

Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton Compton, 2005.

AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it

www.romasparita.net

www.romaspqr.it

www.vicariatusurbis.org

www.itwikipedia.org

www.treccani.it

www.maps.google.it

Tucci Piero
tuccigf@tiscali.it

Roma04.09.11